

**REGISTRO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE  
SEZIONE ANIMALI**

**Asino dell'Amiata**

**SCHEDA IDENTIFICATIVA**

<b>Numero di Iscrizione: 83</b>	
<b>Famiglia:</b> <i>Equidi</i>	
<b>Genere:</b> <i>Equus</i>	
<b>Specie:</b> <i>E. asinus</i> L.	
<b>Nome comune della razza (come generalmente noto):</b> Asino dell'Amiata	
<b>Significato del nome comune della varietà</b> Rimanda all'area dove è storicamente accertata l'origine e la più antica presenza documentata della razza	
<b>Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato):</b> Amiatino	
<b>Rischio di erosione (come da regolamento attuativo)</b> Minacciata conservata	
<b>Data iscrizione al Registro</b> 01/02/2023	<b>Ultimo aggiornamento scheda</b> 29/7/2024
<b>Ambito locale</b>	Regione Umbria
<b>Modica quantità</b>	1 Coppia di riproduttori o una femmina gravida fecondata in purezza



### Iscrizione al Libro Genealogico/Registro Anagrafico

Nel 2006 il numero complessivo di capi iscritti al registro Anagrafico era di 1082, 611 dei quali allevati in Toscana e 471 nel resto del Paese. Il numero di allevamenti totale era invece 287. La razza ha registrato un consistente recupero numerico negli ultimi anni; basti pensare che nel 1995 i capi iscritti erano 89, distribuiti in 28 allevamenti.

Ad oggi in Umbria sono censiti 160 soggetti.

### Cenni storici, origine, diffusione

In seguito ad un'indagine condotta nel territorio Regionale, avendo raccolto le testimonianze di diversi allevatori e agricoltori è emerso che la razza Asino dell'Amiata veniva allevata in Umbria fin dal primo dopoguerra. I ricordi delle genti che abitavano in piccoli paesi di montagna soprattutto dell'alta Valnerina fino a Norcia sono ben impressi nella loro memoria. In quel periodo vista la necessità di utilizzare animali da soma soprattutto nei boschi, vennero acquistati diversi soggetti dalla Toscana. Ovviamente negli '70 e negli anni '80 il grado di meticciamiento fu molto elevato ma successivamente piccole realtà tornarono ad allevare animali puri come dimostrato dai dati ARA (Associazione Regionale Allevatori) e ANAREAI (Associazione Nazionale Allevatori Razze Equine ed Asinine Italiane)

Le foto seguenti sono state donate da un allevatore della zona di Abeto Fr. del comune di Preci PG. Il ragazzo nella foto risalente al 1960 sta cavalcando un soggetto maschio di Asino dell'Amiata.



### Zona tipica di allevamento

L'allevamento dell'Asino dell'Amiata si concentra soprattutto nelle province di Grosseto e Siena ma è allevato anche ad Arezzo, Firenze, Livorno, Pisa e Pistoia.

Al di fuori della Toscana conta diverse presenze soprattutto in Liguria e Campania.

Per quanto riguarda l'Umbria è presente sia nella provincia di Perugia che in quella di Terni nelle aree di media ed alta collina. Da sempre utilizzato come animale da soma, da tiro e da cavalcatura soprattutto nella zona dell'alta Valnerina (Preci, Norcia, Cascia).

Trattasi di piccoli nuclei di uno o più soggetti dislocati in modo puntiforme nelle aree marginali della Regione.

Solo l'Azienda Messi detiene un numero consistente di capi. Messi Valentina e il fratello Emanuele hanno circa 40 soggetti purissimi.

### Consistenza

La razza asinina Asino dell'Amiata presenta 25.756 soggetti iscritti a LG e 722 allevatori.

Al momento in Umbria sono state censite 4 Aziende che contano insieme circa 48 esemplari, di cui 9 maschi. La consistenza totale nella regione Umbria si aggira intorno ai 150 soggetti iscritti.

### Descrizione morfologica

**Mantello:** riga mulina e croce scapolare, zebbrature agli arti, orecchie con orlatura scura, infarinatura del muso e ventre grigio chiaro.

**Conformazione della testa:** ben proporzionata, orecchie dritte e ben portate;

**Collo:** forte e muscoloso.

**Spalla:** tendenzialmente dritta e robusta.

**Garrese:** appena pronunciato.

**Linea dorso-lombare:** distesa, ma sostenuta.

**Groppa:** spiovente.

**Petto:** aperto.

**Torace:** preferibilmente profondo.

**Arti:** corti e solidi, con tendini asciutti.

**Articolazioni:** larghe.

**Andature:** regolari.

**Appiombi:** corretti.

**Piede:** robusto con unghia compatta.

**Temperamento:** nevrile.

**Le andature sono regolari**

### Dati Biometrici (espressi in cm)

Altezza al garrese: maschi 123-147; Femmine 119-142

Circonferenza torace: maschi 143-173; Femmine 133-163

Circonferenza stinco: maschi: 16-22; Femmine 15-19

### DIFETTI CHE COMPORTANO L'ESCLUSIONE DAL REGISTRO ANAGRAFICO

**Mantello:** presenza di pezzature, assenza totale o parziale di riga mulina o croce scapolare

**Arti:** assenza totale di zebbrature su tutti e quattro gli arti

**Testa:** fronte bianca e/o nera e/o presenza di liste o palle di neve

**Taglia:** marcatamente diversa dallo standard

### Caratteristiche riproduttive

#### Tecniche di allevamento tradizionali

L'Asino fin dall'antichità era usato come animale da trasporto di cose e persone più del cavallo, per la sua resistenza e agilità anche in zone collinari e la sua docilità.

È un animale sobrio, robusto e rustico che può nutrirsi di foraggi grossolani ed è in grado di sfruttare al meglio le aree marginali. Viene allevato quasi sempre allo stato brado e comunque all'aperto.

#### Attitudine produttiva

Fra i vari utilizzi sono da considerarsi di grande rilievo i seguenti: a) onoterapia. Sfruttando le proprie caratteristiche fisiche e comportamentali è possibile offrire preziosi servizi non solo per la riabilitazione e cura degli handicap, ma soprattutto a favore di quelle persone, in particolare bambini, che avvertono l'esigenza di superare problemi di relazione e socializzazione più attinenti alla sfera affettiva ed emozionale, con risultati che compaiono velocemente e possono essere documentati. L'onoterapia, con l'utilizzo di soggetti selezionati ed addestrati per scopi terapeutici, permette a giovani ed adulti di sviluppare la personalità, le attività cognitive, la mobilità, le funzioni della mano, il linguaggio e la comunicazione, e soprattutto l'autoconsiderazione, attraverso un tipo di rapporto rassicurante che supera lo stress continuo della valutazione, del giudizio, della contraddizione. b) utilizzo agro-turistico. La razza presenta una grande potenzialità per favorire la crescita di attività turistiche, soprattutto nelle zone interne, rivolte ai bambini e agli adolescenti. Le escursioni in groppa agli asini possono essere molto attrattive partendo da percorsi

semplici, anche lungo le spiagge, fino ad arrivare a percorsi più impegnativi ma sempre molto lenti e adatti a creare un giusto rapporto con l'animale e la natura; c) promozione del consumo di latte d'asina per usi alimentari, terapeutici e dietetici e nel settore della cosmesi. Il latte vaccino è l'alimento più frequentemente responsabile di allergie gastrointestinali. La normale terapia è fondamentalmente dietetica e si basa sulla esclusione delle proteine in esso contenute. Sono attualmente disponibili latti prodotti dalle industrie alimentari che si basano sulla idrolisi delle proteine del latte, rendendole meno antigeniche, ma il loro elevato costo e la scarsa palatabilità possono costituire un problema per le famiglie ed i bambini. Il latte materno (raccolto e conservato in banche del latte) costituirebbe l'alternativa ideale, ma in Italia la sua disponibilità è molto limitata. La ricerca scientifica ha dimostrato che il latte d'asina è l'alimento di origine animale con le caratteristiche organolettiche più vicine al latte materno e può costituire il trattamento d'elezione in bambini con allergie alimentari nei primi mesi di vita, soggetti che spesso non rispondono ad altre terapie. Alcuni componenti presenti nel latte d'asina sono di grande utilizzo anche nel settore della cosmesi; d) trekking someggiato. È un modo nuovo quanto antico di passeggiare verso mete che raggiungono il cuore delle emozioni. Passeggiare, camminare nella lentezza dei movimenti del corpo e del pensiero. Camminare laddove le osservazioni si intersecano e si uniscono formando pulsazioni, in cui si sprigiona la positività non di un andare per arrivare ma di un procedere per scoprire in ogni momento le bellezze dell'intorno. Camminare fianco a fianco ad un asino, è una sensazione che riporta indietro nel tempo, quando i viandanti portavano il passo appresso allo scandire delle giornate. Camminare con l'asino è impresso nell'uomo dai tempi dei primi spostamenti, da quando l'animale da sempre al suo fianco ha vissuto i primi passi dell'umanità. L' asino umile e sincero, mai traditore, aspetta paziente l'inizio del cammino, affianca e aiuta. In Umbria, sin dagli anni '90, è utilizzato dai turisti (italiani e soprattutto stranieri) come animale da compagnia e da soma per i percorsi francescani. La rivincita dell'animale sulla meccanizzazione, già da alcuni anni, ha una connotazione ecologista, non impattante e quindi nel rispetto della natura.

#### **Caratteristiche tecnologiche e organolettiche del prodotto carne**

#### **Utilizzazione gastronomica**

#### **Miglioramento genetico**

#### **Altro interesse alla conservazione**

Considerate le sue notevoli doti di frugalità e rusticità, che permettono una tecnica di allevamento allo stato brado, ben si adatta all'utilizzo in ambienti marginali in cui non sarebbe possibile avere un indotto economico senza la continua presenza dell'uomo.

L'obiettivo prioritario è il recupero di una base genetica sufficientemente larga per avviare un programma di salvaguardia della razza.

#### **Bibliografia di riferimento**